

rilevare che ancorchè tale esclusione sia stata operata per spese connesse ad iscrizioni ad organismi riguardanti materia istituzionale, la norma non contempla deroghe al limite stabilito. Spese per le autovetture: risulta impegnata la somma di 0,142 milioni a fronte del limite di 0,152 milioni (50% del 2004); sono escluse dal predetto importo le spese relative ai furgoni e scuola bus presso le strutture sociali.

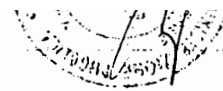
Spese connesse a indennità, compensi e retribuzioni: la Nota integrativa dà conto dell'avvenuta riduzione del 10% di tali spese con un risparmio di 0,078 milioni versato al Fondo Nazionale delle Politiche sociali (cfr., art. 1, commi 58 e 63 della L.F. 2006).

Da elementi aggiuntivi forniti dall'Istituto, è emerso che la predetta riduzione è stata applicata solo ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo laddove, invece, ad avviso del Collegio, destinatari della norma sono da intendersi tutti gli organismi comunque operanti presso l'Amministrazione. E' da evidenziare, infatti, che la dizione letterale dell'art. 1, comma 58 della legge n. 266, non appare limitata ai soli organi di indirizzo, direzione e controllo

e consigli di amministrazione ma include, come è noto, anche gli altri "organismi collegiali comunque denominati". Invero, la stessa Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 28 del 14 giugno 2006, avente ad oggetto l'esame della legge finanziaria 2006, chiarisce che oggetto della riduzione del comma 58 sono anche i "compensi ed i trattamenti comunque denominati spettanti per la partecipazione alla generalità degli organi collegiali operanti..." In tal senso, il Collegio ritiene che si proceda al riallineamento dei predetti compensi con conseguenti recuperi per le maggiori somme corrisposte.

Relativamente alle disposizioni relative al finanziamento della contrattazione integrativa (art. 1, comma 189 e seguenti della L.F. 2006), si rinvia alle valutazioni del Collegio contenute nelle Relazioni di verifica sulla compatibilità finanziaria dei relativi fondi con i vincoli di bilancio.

Per quanto riguarda le ulteriori disposizioni di contenimento previste dalla legge n. 248/2006, si segnala che la riduzione delle spese previste dall'art. 22, comma 1, ha formato oggetto di



verifica da parte del Collegio nell'ambito dell'esame del II provvedimento di variazione al bilancio (cfr., Allegato A al verbale n. 31/2006); la riduzione operata (26,020 milioni), risulta regolarmente versata al bilancio dello Stato in data 27 ottobre 2006. Relativamente, invece, all'ulteriore riduzione prevista dal successivo art. 29 (contenimento della spesa per commissioni ed organismi vari) risulta adottata la Determinazione n. 183 del 25 ottobre 2006 del Direttore Generale con la quale si è provveduto ad operare una riduzione del 30% in misura proporzionale al periodo di vigenza della norma sull'ammontare dei compensi relativi a taluni organismi dell'Istituto, con eccezione di quelli previsti dal comma 7. In ordine all'applicazione del successivo comma 3, si rinvia a quanto raccomandato dal Collegio (cfr., tra l'altro, verbali n. 40/2006, n. 2/2007 e n. 6/2007) circa l'adozione di un provvedimento organico di riordino, secondo le indicazioni e i chiarimenti contenuti nella Circolare del 21 novembre 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri; su tale specifico argomento, tenuto anche conto del rinvio al 28 febbraio 2007 operato dall'art. 4,

comma 1, del D.L. n. 300/2006, si fa riserva di formulare proprie valutazioni anche in occasione dell'esame della gestione 2007.

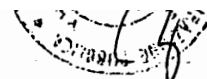
Per ultimo, si dà atto che risultano effettuati i versamenti all'entrata del bilancio dello Stato delle somme di cui all'art. 1, comma 48, della legge n. 266/2005 e del D.L. n. 211/2005 (cfr., Nota Integrativa)

6. Situazione amministrativa

L'esercizio 2006 si è concluso con un avanzo di amministrazione di 16.592,1 milioni di euro, avente la seguente composizione:

Fondo cassa all'1.1.2006	17.727,9	Milioni di euro
+ riscossioni (competenza + residui)	70.261,3	Milioni di euro
- pagamenti (competenza + residui)	<u>69.055,6</u>	Milioni di euro
Fondo cassa al 31.12.2006	18.933,6	Milioni di euro
+ residui attivi (anno 2006 e retro)	1.234,2	Milioni di euro
- residui passivi (anno 2006 e retro)	<u>3.575,7</u>	Milioni di euro
Avanzo di ammine al 31.12.2006	16.592,1	Milioni di euro

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2006 (mln.16.592,1) subisce un decremento di mln.309,3 rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2005 (mln.16.901,4). La riduzione è da attribuire in misura preponderante al disavanzo della gestione di competenza (mln. 338,8)



parzialmente compensata dal saldo positivo (mln.29,7) tra il riaccertamento dei residui passivi (mln.36,5) e di quelli attivi (mln.6,8).

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2006 è connotato da un alto grado di attendibilità in relazione agli elementi che concorrono alla sua formazione: rilevante il concorso del numerario (mln.18.933,6); marginale quello dei residui attivi (mln.1.234,2). Pertanto, anche nell'ipotesi astratta di completa inesigibilità dei crediti, l'avanzo netto ammonterebbe ad almeno 15.357,8 milioni di euro.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2006 (mln.16.592,1) è disponibile per mln.15.218,1 in quanto quota parte (mln.1.374) è vincolata a:

- trattamento di fine rapporto (mln.119,5);
- fondo per rischi ed oneri (mln.727,1);
- ripristino investimenti (mln.525,6);
- rinnovi contrattuali (mln.1,7);
- versamento al Fondo nazionale per le politiche sociali della riduzione - ex art.1, comma 58, L.F. 2006 - del 10 per cento delle indennità dei componenti di organi collegiali (€ 77.575).

7. Conto Economico

Il conto economico e lo stato patrimoniale

relativi all'esercizio 2006 sono stati redatti secondo la disciplina prevista dal Regolamento di amministrazione e contabilità del 16 marzo 2005.

Il salto di qualità operato dallo scorso esercizio risiede nelle rilevazioni contabili, effettuate secondo un criterio di competenza "economica", diverso da quello di competenza "finanziaria".

L'innovazione ha conseguenze positive principalmente nella rilevazione dei costi, e dei conseguenti riflessi patrimoniali, spostata dalla fase finanziaria dell'impegno a quella più pertinente della "liquidazione". Relativamente ai ricavi, il momento costitutivo è sempre riferito, pertinentemente, alla fase dell'"accertamento".

Lo sforzo di conferire maggiore significatività al conto economico, avvicinandolo a quello delle aziende di produzione, è ulteriormente rappresentato dalla rilevazione dei ratei, dei risconti e delle fatture da ricevere, necessaria alla determinazione di ricavi e di costi di competenza dell'esercizio pur non presentando manifestazione finanziaria, come anche le quote di ammortamento dei cespiti. Ulteriore affinamento da introdurre riguarda le "rimanenze" di materiale di consumo, tecnico e di cancelleria, non ancora



rilevate distintamente dai relativi costi.

Il conto economico - redatto, come negli esercizi precedenti, sia a livello unitario INPDAP che per singola Gestione - presenta un "margine operativo lordo" (MOL) positivo (mln.1.381,8) pari alla differenza tra il valore (mln.56.871,8) ed il costo della produzione (mln.55.490). Come quello della "gestione caratteristica", anche il complessivo risultato gestionale permane positivo (mln.1.492,2), potendo contare sull'apporto dei proventi finanziari (mln.196,4) e delle rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie (mln.23,9), solo parzialmente influenzate negativamente dagli oneri straordinari (mln.109,9).

Rispetto al precedente esercizio, che aveva fatto registrare una perdita di mln.427,6, hanno svolto un ruolo positivo il maggiore volume della produzione e dei proventi finanziari.

Il diverso risultato netto economico (ml.1.492,2) rispetto a quello della competenza finanziaria (-mln.338,8) dipende principalmente dalla gestione in conto capitale il cui risultato negativo (-mln.1.902,8) ha esclusiva valenza patrimoniale e

non concorre, quindi, alla determinazione di quello economico.

E' da osservare, infine, che non risultano effettuati accantonamenti al "fondo rischi ed oneri" nonostante il cospicuo contenzioso relativo alla materia pensionistica, patrimoniale e del personale.

8. Situazione patrimoniale

Le poste della situazione patrimoniale sono state valutate secondo i criteri del codice civile, del D.P.R.n.97/2003, del Regolamento di amministrazione e contabilità ed i principi contabili stabiliti dal CNDC.

Nell'ambito della complessiva situazione patrimoniale, il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2006 ammonta a mln.22.488,7, pari alla differenza tra le attività (mln.47.277,8) e le passività (mln.24.789,1). Rispetto al precedente esercizio è da registrare un incremento netto di mln.1.492,2, coincidente con il risultato del conto economico.

Tra le attività, le immobilizzazioni mostrano un incremento di mln.3.451,1 dovuto, in particolare, ai "crediti verso altri" (+ mln.1.893,7) costituiti dalle anticipazioni interne tra casse

pensioni. Altro rilevante incremento (+mln.1.690,5) è costituito dai "crediti finanziari diversi" che riguardano i prestiti ed i mutui concessi agli iscritti ed al personale (mln.5.235).

I valori mobiliari restano quasi invariati e sono valutati al costo di acquisto.

I crediti veri e propri, costituenti l'attivo circolante, sono costituiti dai residui attivi (mln.1.351,9), in consistente riduzione (mln.980,4) rispetto all'esercizio precedente (mln.2.332,3). Ultimo rilevante componente attivo è costituito dalle disponibilità liquide che dai 17.727,9 milioni del 2005 passano ai 18.933,6 del 2006.

Le variazioni più significative della parte passiva sono rappresentate dai debiti (residui passivi) che passano dai 21.822,9 del 2005 ai 23.982 milioni del 2006.

9.Indici di bilancio

Ai fini del completamento del flusso informativo dei dati di bilancio, il Collegio ha elaborato "indicatori di gestione" (allegato n.2), espressione sintetica del "trend" temporale dei fenomeni gestionali di maggiore rilevanza.

	SEZIONE II^A	
-	I PRINCIPALI ASPETTI DELLE ATTIVITA' GESTIONALI	
A.	Gestione della Previdenza	
	A conclusione dell'esercizio finanziario 2006 l'analisi delle voci relative alle entrate contributive, categoria 1.1.1, che alimentano l'erogazione dei trattamenti pensionistici e previdenziali ha evidenziato un andamento positivo rispetto ai valori del consuntivo 2005, dovuto principalmente all'applicazione degli aumenti contrattuali dei comparti Ministeri e Scuola.	
	Infatti, a fronte dell'importo accertato a consuntivo 2005 pari a € 50.460.424.023,48 quello registrato a fine 2006 è risultato pari a € 55.298.093.094,18 di cui € 48.924.763.237,86 versati dagli iscritti alle gestioni CPDEL, CPI, CPUG, CPS E CTPS e destinati quindi al finanziamento delle prestazioni pensionistiche in carico alle gestioni stesse.	
	L'effetto degli aumenti contrattuali suddetti ha fatto inoltre registrare un incremento dei contributi degli Enti e degli iscritti per il trattamento di fine servizio pari al 13,31% a	

carico della gestione ex ENPAS e del 12,84% per la gestione ex INADEL.

Anche gli accertamenti riguardanti l'assicurazione sociale vita (€ 17.445.504,30) nonostante la facoltatività di tale contribuzione, hanno mostrato un sensibile aumento sia rispetto alle previsioni per il 2006 (€ 15.200.000,00) sia rispetto al dato di consuntivo 2005 (€ 15.409.560,57).

La spesa accertata a consuntivo 2006 per le prestazioni pensionistiche e previdenziali, è pari a € 53.360.666.178,93 ed è imputabile alla categoria 2.1.2 "prestazioni pensionistiche integrative ex Enpas e ex Enpdep, alla categoria 3.1.2 "prestazioni pensionistiche e indennità una tantum in luogo di pensione" e alla categoria 4.1.2 "trattamenti fine servizio e assicurazione sociale vita".

Dettagliatamente, la spesa per le prestazioni degli ex Fondi ammonta complessivamente a € 40.316.949,78 lievemente superiore al dato di fine esercizio 2005 (€ 40.236.373,45), quella per le prestazioni pensionistiche è pari a € 48.227.491.202,53 di cui € 48.224.538.538,55 per pensioni e € 2.952.663,98 per indennità una tantum

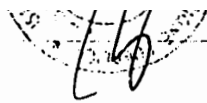
in luogo di pensione, infine, quella per i trattamenti di fine servizio e assicurazione sociale vita ammonta a complessivi € 5.092.858.026,62 di cui € 289.248.733,48 per TFR, € 4.799.748.352,98 per TFS e € 3.860.940,16 per assicurazione sociale vita.

Il raffronto tra la spesa per pensioni sostenuta dall'Istituto nel 2006 di € 48.224.538.538,55 e quella del 2005 di € 46.261.166.925,81 evidenzia uno scostamento in più del 4,24%. Ciò è dovuto sia all'incremento del valore medio delle pensioni, in particolare modo quelle dirette, poiché il 2007 rappresenta l'ultima possibilità di uscita dal servizio attivo prima dell'entrata in vigore della Legge 23 Agosto 2004 n. 243 (riforma Maroni), sia all'incremento delle domande di pensione, anticipate all'anno 2006 per effetto dei ripetuti annunci di imminente e necessario ritocco delle stesse.

Dal prospetto allegato che documenta l'andamento delle Entrate e delle Spese relative a tutte le Gestioni, emerge che mentre per alcune di queste non sono rilevabili problemi di copertura in quanto le entrate sono superiori alle uscite, per le altre quali la CPDEL e la CPUG, il grado di copertura è rispettivamente pari a 89,58 e 59,34.

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE - TIT.I- PER EX GESTIONI								(in milioni di euro)
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
ENPAS	2.782,14	2.884,36	3.157,26	3.795,74	3.822,42	4.038,45	4.465,22	
INADEL	1.390,38	1.637,45	1.557,40	1.609,81	1.725,53	1.697,14	1.983,90	
ENPDEP	17,87	15,41	16,50	14,70	17,01	16,00	17,83	
CPDEL	9.935,88	11.483,87	11.693,28	11.712,01	12.454,89	12.179,65	13.535,51	
CPI	154,00	166,74	169,94	164,47	189,99	179,97	233,40	
CPUG	42,86	35,41	39,68	42,65	61,28	52,70	23,58	
CPS	2.423,82	2.758,71	2.755,81	2.803,71	2.824,98	2.949,30	3.641,96	
CTPS (*)	24.371,44	25.062,90	25.895,13	27.012,08	28.299,56	28.953,87	30.965,19	
PREST.CRED. E ATT. SOC.	299,82	321,16	353,28	367,09	367,22	393,93	431,93	
TOTALE	41.418,20	44.366,02	45.638,28	47.522,27	49.762,88	50.461,01	55.298,52	
(*) al netto dell'apporto dello Stato								
ANDAMENTO PRESTAZIONI ISTITUZIONALI PER EX GESTIONI								(in milioni di euro)
USCITE								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
ENPAS	3.529,88	2.320,30	2.018,99	2.285,26	2.678,99	2.831,13	3.582,20	
INADEL	1.138,81	1.028,41	1.083,48	1.234,07	1.385,62	1.189,72	1.538,41	
ENPDEP	15,60	14,78	11,26	12,73	14,73	15,08	12,57	
CPDEL	11.812,17	12.256,58	12.881,50	13.520,96	14.014,61	14.439,07	15.110,53	
CPI	155,14	160,14	165,58	171,87	178,15	185,46	193,05	
CPUG	30,23	31,86	33,23	34,61	38,20	38,33	39,74	
CPS	1.388,24	1.467,35	1.599,75	1.731,20	1.849,62	1.928,18	2.140,78	
CTPS	23.698,94	24.729,28	26.065,99	27.357,35	28.540,56	29.874,58	30.743,39	
PREST.CRED. E ATT. SOC.	35,26	43,89	45,60	73,30	86,94	82,27	82,27	
TOTALE	41.784,26	42.052,59	43.885,36	46.421,35	48.785,42	50.381,82	53.442,94	
GRADO DI COPERTURA TRA ENTRATE CONTRIBUTIVE E PRESTAZIONI ISTITUZIONALI PER EX GESTIONI								(in milioni di euro)
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
ENPAS	78,82	124,31	156,38	166,10	142,68	142,64	124,65	
INADEL	122,09	159,22	143,74	130,45	124,53	142,65	128,96	
ENPDEP	114,50	104,26	148,54	115,48	115,48	106,10	141,85	
CPDEL	84,12	93,70	90,92	86,62	88,87	84,35	89,58	
CPI	99,27	104,12	102,85	95,69	106,65	97,04	120,90	
CPUG	141,79	111,15	119,41	123,23	169,28	137,49	59,34	
CPS	177,15	188,01	172,27	161,95	152,73	153,12	170,12	
CTPS	102,84	101,35	99,34	98,74	99,16	97,57	100,72	
PREST.CRED. E ATT. SOC.	850,38	731,79	774,74	500,80	422,38	478,83	525,02	
TOTALE	99,12	105,50	103,99	102,37	102,00	100,16	103,47	

B. Gestione del Patrimonio

Nel corso del 2006, in continuità con gli anni precedenti, le attività più rilevanti sono quelle connesse con la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Istituto e con la dismissione di quello cartolarizzato. Per quanto concerne gli immobili da destinare a sedi strumentali, l'Istituto, sulla base degli indirizzi forniti dal CIV, ha provveduto a promuovere una intensa attività istruttoria finalizzata all'individuazione ed all'acquisto di edifici idonei, sebbene i vincoli posti dalla legge finanziaria abbiano sostanzialmente bloccato, almeno nel primo periodo, la conclusione delle trattative. Solo con la deroga al suddetto limite, introdotto dal d.L. 223/2006 convertito nella legge 248/2006, si è potuto ripristinare, con la seconda variazione di bilancio, la previsione originaria del capitolo degli acquisti, e, pertanto, è stato possibile procedere all'acquisizione di due immobili (Ferrara e Viterbo) e alla chiusura delle trattative per un immobile per la Sede di Nuoro. Sono in corso trattative per la progressiva sistemazione logistica di altre Sedi.

Anche le attività di manutenzione straordinaria degli stabili strumentali sono state svolte con cura anche se la spesa consuntivata è risultata inferiore rispetto a quella preventivata sempre in forza dei forti vincoli alla spesa introdotti dalla citata legge finanziaria per l'anno 2006. Ciò ha comportato di provvedere con urgenza al riesame di tutta la programmazione triennale e dell'elenco dei lavori 2006, privilegiando gli interventi relativi agli immobili strumentali e limitando quelli relativi agli immobili a reddito ai lavori di stretta necessità. L'avvio, pertanto, delle procedure per l'attivazione di carattere negoziale è avvenuto solo nell'ultimo trimestre dell'anno 2006 e per una circoscrizione territoriale molto limitata (Sicilia). Conseguentemente molto più ridotta la previsione di spesa per la manutenzione straordinaria degli immobili da reddito limitata a casi singoli (due immobili situati nella circoscrizione territoriale del Compartimento della Sardegna ed uno del Compartimento Veneto).

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare cartolarizzato, l'andamento delle dismissioni è proseguito pervenendo nel corso del 2006 ad

alienazione di circa il 73% del patrimonio pari a circa 7100 unità. In particolare, l'operazione SCIP1 è pressochè terminata ed è stato completato il rimborso degli investitori. La formale conclusione dell'operazione avverrà con la liquidazione agli Enti interessati della componente differita del prezzo di cessione degli immobili cartolarizzati che per l'INPDAP ammonta a circa € 470 milioni. L'operazione SCIP2, per la quale si è proceduto alla revisione del business plan di vendita a seguito della ristrutturazione avvenuta in data 18 aprile 2005 con una nuova emissione di titoli, ha portato nell'anno 2006 alla vendita di 4173 unità immobiliari con un ricavo effettivo di € 362.818.946,96.

Di particolare rilievo per i risultati positivi conseguiti la ripresa in carico del patrimonio immobiliare e la sua gestione diretta che si è sviluppata sia sul versante della prosecuzione della gestione diretta che sull'attività di verifica dell'operato dei soggetti gestori e sulla conseguente gestione in via giudiziale e stragiudiziale attraverso la composizione bonaria di cui all'art. 39 della convenzione stipulata.